

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Giuta ovas lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 — Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 10 — 5.50
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2887 A.

INQUADRI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40 }
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 5 Agosto.

PER LA STORIA

Le munizioni nella battaglia del Volturino

Seguiamo a spigolare nel libro di Nuvolari.

È noto come il 1 ottobre 1860, nella memorabile battaglia del Volturino che doveva coronare l'epopea garibaldina, le munizioni da guerra mancarono fino alla vigilia e siano state trovate miracolosamente proprio all'ultima ora.

Alberto Mario (altro uomo incapace come Nuvolari, non solo di una menzogna, ma neppure di una inesattezza) racconta in un suo scritto di aver visto quel giorno Garibaldi a piangere per questa tremenda fatalità che tarpava le ali della sua vittoria e che minacciava di rovinare l'unità d'Italia.

Ora Nuvolari — testimone *de visu e de auditu* — racconta molti particolari che la storia non potrà a meno di considerare nel suo giudizio ultimo ed inappellabile.

Eccone alcuni, i quali non cessano di essere importanti perchè scritti alla buona e senza eleganza di forma:

Bixio aveva una posizione importante da difendere, cioè il Ponte della valle, presso a Maddaloni. Un giorno, dopo aver percorso e visitato tutti i posti, ritornando a Maddaloni, e trovandomi, nella qualità di suo aiutante, solo con lui, egli ruppe il silenzio con una delle solite sue esclamazioni: « Sacradio!... non posso comprendere come a Napoli non vi sieno delle munizioni; se per caso fossimo attaccati non ne avremmo che per un'ora!... Vedete là su, » e mi accennava al Santuario che biancheggiava in cima al monte S. Michele, « e bene quando non potrò più resistere colà, mi farò saltare le cervella! » — e Bixio era uomo da mantenere la promessa.

Un giorno Bixio era arrabbiato, perchè aveva chiesto al municipio ed ai primi signori del paese un uomo di confidenza invano. — Il nemico aveva occupato Docenta. — Bixio allora mi disse: — « Andate a Caserta e dite a Garibaldi, e per esso al Capo di Stato Maggiore Sirtori, che mi mandino subito un uomo di confidenza (spia). » — Andai, non vi trovai Garibaldi e per conseguenza mi diressi al generale Sirtori. — Espressi a questi il desiderio del mio generale, ed egli mi rispose: « direte al generale Bixio che non ne abbiamo neppure noi. Chi fa la sentinella del nostro campo è Garibaldi stesso il quale, dal monte di Sant'Angelo, vigila da mane a sera i movimenti del nemico per non essere sorpreso. »

Finita la guerra seppi come andò la faccenda della mancanza di munizioni, e me lo disse l'amico mio maggiore Gusmaroli che fu quegli che le ha trovate. Egli mi disse adunque che Garibaldi, avendo rimarcata la penuria di un genere tanto importante per la guerra, il principale si può dire, e trovandosi una sera in Caserta adiratissimo a questo riguardo, gli ordinò di recarsi l'indomani mattina a Napoli per fare delle ricerche giacchè gli pareva impossibile che non ve ne fossero.

Gusmaroli parte e va diffilato dal ministro della guerra. Questi rispose, che stava allestendo fuori di Napoli un'officina per fabbricarne, e tosto che ve ne sarebbe stata di pronta la avrebbe immediatamente spedita al campo. — Gusmaroli andò subito al luogo indicato, ma non vi trovò proprio nulla e quindi non era neppure il caso di scrivere al Borbone a Capua di aspettare ad attaccare le nostre linee fin quando le munizioni fossero state pronte, perchè sarebbe diventato un affare troppo lungo! — Per essere breve, egli si mise a girare per la città; penetrò negli stabilimenti e posti militari; soverchiò colla furberia le titubanze e le malizie dei custodi — è stato prete e tanto basta — infine nel castello dell'Ovo ne trovò tante da fare la guerra per dieci anni!

Ora io dico: — Se una polveriera fosse stata un oggetto facile da trasportare o da nascondere, meno male; ma siccome è presumibile che il locale ove fu rinvenuta la polvere esistesse nello stesso luogo chissà da quanti anni, così i miei sospetti non sono che troppo fondati. — Mi ricordo che nel 1848 i tedeschi, non vedendo sicura la polveriera di Pradella fuori di Mantova dagli attacchi nemici, ne fecero trasportare tutte le munizioni entro la fortezza. — Ebbene, ho visto che questo trasporto a mezzo di carri durò per circa un mese!

Se, per disgrazia, al 1 di ottobre le munizioni fossero mancate, come sarebbe andata quella memorabile giornata per noi? — Garibaldi mi disse un anno dopo — « che se il 1 d'ottobre ci fosse stato avverso non vi era più alcun rimedio per noi; tutto era finito. Otto giorni dopo anche la Sicilia sarebbe stata rioccupata dai Borbonici, ed ora che parliamo, il Borbone sarebbe ancora a Napoli! »

Come va dunque, che non si trovavano le munizioni né spie alla vigilia di un fatto d'armi tanto importante? Come avvenne altresì che una immensa città com'è Napoli, nel giorno in cui si decidono le sorti sue e d'Italia tutta, non manda nessun aiuto?

Quando i famosi emissari, da me più sopra accennati, videro mancato il loro intento, quello cioè di far proclamare in Napoli Dittatore uno di loro, oppure Cavour, e vi trovarono invece Garibaldi — giunto ivi per sorpresa con soli 7 od 8 mila uomini — di fronte, l'odio ed il livore per le vittorie riportate e la fama gloriosa che lo precedeva, li resero furanti!

Per creare degli imbarazzi a Garibaldi e rendere la sua posizione più imbrogliata ancora, non hanno ricorso anche allo stratagemma di nuove mene Lafariniane in Sicilia che produsse una forte recrudescenza negli animi colla pressione che si voleva esercitare per l'annessione? E Garibaldi per rimediare abbandonò di soppiatto la fronte di battaglia del nostro Campo e corse in Sicilia; ma meno che non si dice placò gli animi, nominò a Proditatore un altro e ritornò più che di fretta al suo posto! L'assenza è stata così breve e segreta che anche al campo nessuno se n'accorse. Però parlando più tardi di questo fatto Garibaldi disse: « Come sono canaglie quegli emissari governativi! In causa dei moderati ho dovuto abbandonare il Campo in faccia al nemico e correre di fretta in Sicilia per non

vedere in un attimo rovinata tutta l'opera nostra. Se nel frattempo i Borbonici, fatti accorti, ci avessero attaccati, noi saremmo stati irrimediabilmente disfatti! » Questo è quanto ho inteso da persone meritevoli di fede; non lo intesi io, perchè non mi vi trovai presente.

Riassumendo: Come può darsi, dico io, che un Ministro della guerra e per di più, Napoleone Cosenz, già ufficiale al servizio Borbonico nel 1848 con aderenze presso tutti i grandi dignitari e ricchi del Regno, non dovesse sapere ove si trovavano le munizioni da guerra? Una grande città, la più popolosa d'Italia, che in un supremo momento non dà volontari, sebbene un lungo d'arruolamento fosse stato all'uopo aperto? — Che in una popolazione di oltre un milione d'anime — compresa fra la spiaggia di Napoli ed il Volturino — non si trovò un uomo di confidenza, vale a dire, con tanta abnegazione da mettere a repentaglio la propria vita per servire il paese?

Il Governo dei moderati aveva col mezzo degli innumerevoli suoi emissari e spioni, prese anticipatamente tutte le sue misure per non permettere che *pochi ribustieri* si arrogassero l'ingiurioso vanto di avere regalata una corona al Re d'Italia; e dico questo, perchè non posso credere che essi fossero tanto ottusi da temere che Garibaldi cambiasse bandiera. Se mai ciò fosse loro venuto per il capo, mi pare che il fatto dell'aver Garibaldi consegnata la flotta borbonica all'ammiraglio Persano, *ipso facto*, tosto che gli venne ceduta, avrebbe dovuto svelarglielo dalla mente e stabilire in modo ineluttabile la fedeltà del Generale.

Se si dovesse stabilire quale cifra costò alla Nazione la spesa di tutti gli emissari e spie mandate dal governo per sorvegliare, riferire ed intralciare le gesta dei garibaldini scommetto che si sorpasserebbe di molto quella che costò il piccolo esercito garibaldino, perchè emissari e spie formavano di certo un esercito molto maggiore. — Perfino Napoleone III vi mantenne il suo contingente; fra questi vi era una spia ai fiocchi di Bixio che s'insinuò gesuiticamente nelle di lui buone grazie; e quanta astuzia vi adoperò! — Soltanto a campagna finita me ne accorsi io; figuriamoci di tutto il resto!

Il distinto patriota Gusmaroli, che colla sua penetrazione pretina trovò il fattore principale per vincere il 1 ottobre — le munizioni — morì povero ed ignorato da tutti, fuorchè dagli amici. Ultimamente egli erasi ritirato alla Maddalena e viveva accomodando reti da pesca, di cui aveva fatto suo mestiere. Lasciò moglie e due figli, e se non fosse la bontà di suo fratello che li provvede del necessario, sarebbero costretti ad elemosinare per vivere. Di questa lacrimevole storia Ella (1) ne è bene informato, perchè vivono costì nel suo paese e per conseguenza non vedo necessario mi dilunghi in altri dettagli. Ma se uno dei moderati avesse reso un servizio al suo partito simile a quello del Gusmaroli, credè Ella

(1) Il libro di Nuvolari è scritto in forma di lettera al signor Leonardo Bargoni, sindaco della Maddalena.

(N della D).

che sarebbe stato così dimenticato? o piuttosto non gli avrebbero già eretti dei monumenti, e i giornali vanterebbero la gloria all'infinito e pensionati i figli ancora da nascere?

INTERESSI PROVINCIALI

Bonifiche per terreni del Consorzio Bacchiglione e Fossa-Paltana.

Da molto tempo era sentita la necessità di procedere ai lavori di bonifica per terreni del comprensorio consorziale di Bacchiglione e Fossa-Paltana; — già l'ingegnere Aita aveva elaborato studii diligentissimi ed opportuni progetti; — già il comm. Turazza con suo voto 28 aprile 1877 aveva approvato in massima quei progetti e riconosciuta la necessità del prosciugamento col sistema meccanico per tutti i terreni depressi del consorzio suddetto esclusi quelli dell'Altipiano, o 1° Bacino. — Se non che l'idea, in alcuni consorziati, che il loro interesse venisse pregiudicato dalla classifica, in altri (quelli dell'Altipiano) il timore di dover concorrere nelle spese di altri studii e forse forse di lavori, hanno ritardato finora l'attuazione della bonifica tanto reclamata non solo dallo interesse dei proprietari di terreni depressi, ma altresì da quello ben superiore dell'igiene.

Anzi nell'assemblea consorziale del 29 maggio a. c. fu respinta la proposta che il Consorzio avesse ad intraprendere la bonifica meccanica, sebbene si proponesse contemporaneamente la classifica in proporzione dell'altimetria e dei vantaggi che verrebbero risentiti.

Quell'assemblea però non poteva a meno di preoccuparsi dell'interesse grandissimo che la maggior parte dei consorziati aveva nella bonifica progettata e quindi, per riguardo a questi, fu deliberata la proposta del sig. Tassi Torquato, e cioè che *avesse la Deputazione consorziale da convocare tutti gli interessati del Consorzio ad eccezione di quelli dell'Altipiano o I. Bacino delle Corografie annesse ai progetti dell'ing. Aita, onde si abbiano a pronunciare in riguardo all'adozione o meno di un progetto di bonifica artificiale ed in caso affermativo dovengano alla nomina di una Commissione per l'amministrazione, e la compilazione del loro speciale Statuto per la bonifica meccanica.*

Questa deliberazione ottenne la superiore approvazione; e quindi la rappresentanza del Consorzio in esecuzione di essa con invito 27 giugno 1879 convocò per il 31 luglio in Padova tutti i consorziati, ad eccezione di quelli che possiedono nel solo primo Bacino.

Fu una vera fatalità che persone pur competenti in qualche questione amministrativa avessero frainteso lo scopo dell'invito e che taluna si ostinasse a credere che tale seduta — quasi vivesse ancora la legge 6 maggio 1806 — dovesse essere convocata dall'autorità politica; e che altri dimenticando che la deputazione consorziale eseguiva una deliberazione dell'Assemblea volessero ritenere fuori di mandato la deputazione stessa, la quale in fin dei conti, per incarico dell'Assemblea non esercitava che la ospitalità riguardo agli interessati del

Consorzio nella bonifica meccanica. Coloro che a mente dello Statuto consorziale avevano diritto a voto concorsero in tale numero che il tempo materiale per prender nota degli accorrenti, riscontrate se o no avevano interesse nella convocazione impedì che potessero farsi ricevere tanti o tanti prima che fosse aperta la seduta.

Il cav. Pignolo, per la deputazione esponeva lo scopo dell'adunanza dimostrando che la deputazione intendeva di attenersi alla deliberazione dell'assemblea generale 29 maggio.

Non era, si può dire, ancora aperta la seduta che vennero presentate delle proteste contro la legalità dell'adunanza da interessati, i quali ritengono che la bonifica non possa essere soggetto di consorzio coattivo; — altri dichiararono che ritenevano illegale l'adunanza perchè non convocata dal prefetto.

Il cav. Moisé Da Zara credeva che con questa convocazione la deputazione consorziale uscisse dal mandato.

Il cav. Pignolo che per conto della deputazione consorziale aveva aperto l'adunanza espose ancor più chiaramente il concetto che il compito della Deputazione si limitava ad ospitare (eseguendo la deliberazione 29 maggio) quegli fra i consorziati che avevano interesse alla bonifica; e spiegò che altro era il convocare e altro il presiedere — sicchè anzi riteneva dovesse l'adunanza nominarsi un presidente.

Malgrado tali schiarimenti coloro che avevano protestato si allontanarono dalla sala.

I rimasti — ed erano la massima parte degli intervenuti — si nominarono un presidente nella persona del avv. Pietro Pignolo ed un segretario nella persona del dott. G. B. Medin.

Indi in merito alle proteste, sopra proposta dell'avv. Angelo Wolff fu votato ad unanimità il seguente

Ordine del giorno
« Gli intervenuti dietro invito 27 giugno p. p., N. 155 della Deputazione del Consorzio Bacchiglione e Fossa-Paltana, sentito che mentre si iscrivevano coloro che volevano intervenire o prima che fosse aperta la seduta fu avanzata una protesta contro la deliberazione 29 maggio p. p. dell'assemblea generale, deliberazione che non era stata impugnata nelle forme dalla legge prescritte; — ritenuto che questa adunanza è legale non già solo per l'invito della Deputazione consorziale ma soprattutto per l'art. 657 Cod. civile, — ringraziando la Deputazione consorziale della concessa ospitalità e passano all'ordine del giorno. »

Sul primo oggetto dell'adunanza, in seguito a proposta del suddetto signor Wolff, dopo concertato un emendamento col co. Corinaldi e col cav. Leone Romanin Jacur, fu deliberato ad unanimità e per appello nominale il seguente

Ordine del giorno
« L'adunanza di quegli interessati nel consorzio Bacchiglione e Fossa-Paltana che in adempimento al voto dell'assemblea generale del 29 maggio, debitamente approvato, furono convocati oggi dalla deputazione consorziale per pronunciarsi riguardo alla adozione o meno di un progetto di bonifica meccanica; — convinti dell'opportuno voto tecnico 28 aprile 1877 del comm. prof. Turazza che non possa redimersi efficacemente la parte depressa del consorzio senza attivare il prosciugamento col sistema meccanico, esclusi i terreni dell'altipiano o 1.º bacino; »

« considerata la sensibile disparità di interessi fra i consorziati appartenenti al 1.º bacino e tutti gli altri; « considerando che sono necessari i lavori di bonifica di tale entità da « esigere la costituzione di uno speciale sub-consorzio di bonifica che « comprenda indistintamente tutto il « terreno del consorzio escluso quello « del 1.º bacino;

« tenuto conto che colla deliberazione 29 maggio p. p. dell'adunanza generale del Consorzio Bacchiglione e Fossa Paltana non fu oppugnata « ma favorita in massima l'idea di un « consorzio speciale per la bonifica « meccanica dei terreni non compresi « nel primo Bacino;

« Delibera

« di riunirsi in un sub-consorzio per « il solo scopo di attivare entro due « anni dall'approvazione di esso la « bonificazione meccanica dei terreni « tutti del Consorzio Bacchiglione e « Fossa Paltana, esclusi quelli soltanto « del primo Bacino detto Altipiano, « bonifica — da eseguirsi sulle basi del « progetto V Aita colle modificazioni « del voto Turazza e quelle altre che « nello sviluppo degli studi si man- « festassero necessarie — e da mante- « nersi a spese degli interessati nel « sub-consorzio in proporzione degli « utili derivanti dalla bonifica e dal- « l'altimetria dei terreni, — fermi ed « inalterati tutti gli obblighi discenden- « ti dal consorzio

« ed a tal uopo

« a) delibera che fino a stabile e « regolare classifica da prodursi entro « 3 anni tutte le spese che verranno « sostenute dal sub-consorzio sia per « impianto che per annuale andamento « verranno ripartite con classifica prov- « visoria salvo conguaglio.

« b) procede alla nomina di una « commissione di 15 membri coll'in- « carico di fare le pratiche di legge « per la costituzione del sub-consorzio, « di proporre uno speciale Statuto e « di redigere entro 3 mesi dalla ap- « provazione del sub-consorzio il piano « finanziario per attuare la bonifica- « zione meccanica.

« c) passa a ricevere l'adesione scrit- « ta degli interessati a sensi di legge.

Questo atto di adesione a sensi del- l'articolo 657 Cod. Civ., fu firmato dai votanti in apposito protocollo notarile.

Indi si procedette alla nomina della Commissione di 15 membri, inteso che, come propose il co. Augusto Corinaldi, se taluno non accettasse l'incarico, subentrasse chi avesse ottenuto maggior numero di voti dopo il decimo quinto.

La Commissione riesci composta dei signori Corinaldi co. Augusto, Corazza Marino, Carrari dott. Luigi, Fornaro Bartolo, Masiero Domenico, Masiero Orazio, Melzi duca Lodovico, Martinengo co. Leopardo, Nodari Felice, Pignolo dott. Pietro, Pipinato Luigi, Romanin cav. Leone, Sambin Luigi, Tassi Torquato, Venturoli Cleto.

Ebbero poi maggior numero di voti i signori Treves barone Giuseppe, Deganello dott. Domenico, Boscolo Luigi, Boscolo Giuseppe, De Lotto Ferruccio.

Questo è l'esito dell'adunanza promossa dal Consorzio Bacchiglione e Fossa Paltana, con deliberazione 29 maggio. — Noi facciamo voti che la Commissione raccolga sollecitamente altre adesioni di interessati perchè possa presto dirsi un fatto compiuto la costituzione tanto reclamata del sub-consorzio di Bonifica.

E tale voto noi facciamo perchè come ben disse S. E. il ministro Baccarini « l'Italia irredenta verso la quale dobbiamo rivolgere i nostri sguardi è il vasto tratto di terre rese improduttive dalle paludi e dalla malaria; è a questi nemici che dobbiamo dichiarare la guerra. »

CORRIERE VENETO

Da Montebelluna

4 agosto.

Se vi scrivessi che qui non fa caldo vi spiantellerei una solenne bugia — pur troppo gli è caldo dappertutto: però qui alla sera si gode il beneficio di una brezzolina la quale spira dai vicini colli, e vi lascia godere qualche ora veramente deliziosa. D'altronde il terrazzo annesso al caffè, i larghissimi ambulacri del pian terreno e del

primo piano mettono tutti i bagnanti in condizione di trovarsi a tutto loro agio, e di rendersi piacevole questo soggiorno. E la più bella prova che ci si sta bene la troviamo nel numero dei forestieri, che va ogni anno aumentando, e fa così onore alla cura che mettono i proprietari perchè nulla manchi di quanto può tornare gradito ai bagnanti, in ciò mirabilmente coadiuvati dall'egregio Margola, una vera perla di direttore. Ma la sera?... come si passa la sera?... ecco la domanda che si fa da ognuno a cui si parli d'anno stabilimento di bagni. — Oh la sera qui non fa paura: che abbiamo musica, e fior di musica. — I fratelli Gerstenbrand sono alloggiati nello stabilimento e questo basta perchè ogni sera si abbia la certezza di passare un paio d'ore deliziose; di rinforzo poi ai suddetti fratelli abbiamo la fortuna di aver qui una egregia dilettante, la signora B... gentile spina milanese, la quale tocca il piano divinamente e ci regala il canto di qualche pezzo, accentuandolo con una passione, con una grazia da dar dei punti a qualche cantante di professione. Da Euterpe a Tersicore non ci corre tanto, e quindi non solo si suona, ma si balla. Oh ballare poi — mi direte — Eh via! Eppure è vero in tutta la estensione del termine: poveri noi se non avessimo qui che della gente colle gambe compromesse — allora starebbe freschi. — Tanto è vero che si balla, che ieri sera non solo ballarono i grandi ma anche i bambini, e si è organizzata e ballata una quadriglia da quei cari bimbi che sono qui, veramente spirante un profumo di vita, di freschezza e d'amore.

Per essere cronista completo vorrei, dirvi qualche nome, ma non lo faccio, perchè questa dei nomi la mi pare una *réclame*, e dà sempre delle noje — a me poi è cordialmente antipatica ed uggiosa; dunque nomi niente — vi dirò solo che furono qui delle egregie persone appartenenti all'aristocrazia, al commercio, alla grande possidenza, che vi fu anche qualche deputato, e basta. E poi se ne volete di più, venite qui, e troverete nel camerino del direttore tanto di tabelle coi nomi degli arrivati, e dei partiti. E se potete parlare cogli arrivati vi direbbero tutti che hanno trovato qui quanto e più di quanto desideravano, e i partiti poi risponderebbero che lasciarono questo ameno sito con amarezza e col desiderio di ritornarvi.

Mogliano. — Il sindaco annunzia essere erronee le voci di disordini, e tutto procedervi tranquillamente.

Pordenone. — Il monumento a Vittorio Emanuele verrà inaugurato nel prossimo settembre.

Treviso. — Ci scrivono in data del 31 luglio, e pubblichiamo in ritardo perchè in ritardo abbiamo ricevuto:

Ieri le alunne della nostra *Scuola Normale Femmine* diedero pubblico saggio del loro profitto. Quel visettini dolci di giovinette avevano una sfumatura di tristezza; era il panico! Le domande si moltiplicavano rapidamente; quelle future maestre erano in una tensione continua d'animo; molte furono le risposte lodevoli, tutte accentuate colla severa modestia che è propria della donna.

Ci hanno poco soddisfatto gli esercizi aritmetici; tanta parte della istruzione elementare vuol essere esplicata più chiaramente; han meglio invece corrisposto quelli di pedagogia e geografia. Chiusero il saggio alcuni esercizi elementari ginnastici, bene coordinati dal bravo maestro Francesco Fidora, e alcuni cori fra cui notiamo « le due strade » lavoretto grazioso del maestro Antonio Sonzogno di Venezia, ed un altro « nubi d'estate » barcarola del maestro Ernesto Marin di Padova, scritta appositamente per quest'occasione.

L'esecuzione per parte delle alunne fu perfetta, tenendo conto delle difficoltà incontrate dalla maestra sig. Marianna Locatelli, che dove istruire ragazze quasi tutte profane alla musica. Visitammo poscia l'esposizione dei lavori e rilevammo come il sesso gentile vi avrà avuto larga materia di osservazioni e di approvazione.

— Domenica al tocco in Teatro Garibaldi ha avuto luogo la solenne di-

stribuzione dei premi agli alunni del *Collegio Convitto Mareschi*. Assistevano alla festa il Prefetto, il Sindaco e altre autorità. Il discorso del direttore del Collegio, diretto esclusivamente ai giovani, fu applauditissimo.

La *Provincia di Treviso* dice che « i risultati ottenuti dagli allievi sono una prova chiarissima che in codesto Collegio i giovani trovano tutte quelle cure che sono necessarie perchè il profitto loro corrisponda all'aspettazione dei parenti. »

Udine. — Ecco il risultato complessivo delle elezioni testè ultimate pel Consiglio Provinciale:

Furono eletti Prampiero comm. Antonio con voti 903 — Puppi co. Luigi, 396 — Varmo co. Gio. Batta, 737 — Moro avv. Antonio, 320 — Roviglio ing. Damiano, 789 — Rota co. dottor Giuseppe, 671 — Marzin ing. Vincenzo, 540 — Ceriani avv. Marco 309 — Biasutti cav. dott. Pietro, 715 — Giacomelli comm. Giuseppe, 468.

Verona. — L'*Arena* scrive essere stupenda la medaglia che i Veronesi offriranno a Cairoli per ricordo della parte ch'ebbe a salvare il Re dal pugnale di Passanante. Fu incisa dal Vagnetti di Firenze, è d'oro; pesa 156 grammi. Da un lato c'è l'effigie di Cairoli e dall'altro un'iscrizione.

— Ebbe luogo una seduta dei sotto scrittori per il monumento Aleardi. Il presidente lesse una relazione sul fin qui operato dal Comitato provvisorio e presentò la situazione finanziaria. Si passò quindi alla nomina del Comitato permanente. L'avv. Segala propose che fosse confermato l'attuale Comitato provvisorio e ciò fu ammesso ad unanimità di voti; a maggioranza si diede a detto Comitato pieni poteri.

— L'altra sera, sull'Adige, presso il Ponte delle Navi, si scacciò una zattera, su cui stavano quindici uomini. Le travi della zattera colpirono un mulino galleggiante che affondò. Si calcola un danno di 20,000 lire. I 15 uomini si salvarono tutti.

CRONACA

Padova 6 Agosto

Regia Accademia di Scienze, Lettere ed Arti. — Domenica p. p., 3 agosto corr., l'Accademia dopo una breve comunicazione del segretario sopra una ardita operazione eseguita dal padre Giacinto cav. Videmari nell'ospedale di S. Servilio; dopo una dotta lettura del Socio ordinario prof. Borlinetto sui progressi della fotografia; dopo un'altra lettura del socio straordinario Sacerdoti sullo abuso della speculazione e la legge, si raccoglieva in seduta secreta ed eleggeva:

A suo presidente per il venturo biennio il barone Achille De Zigno; a direttore della classe Scienze fisiche il prof. Luigi Borlinetto; a direttore della Classe Scienze mediche il prof. Ferdinando Caletti; a direttore della Classe Scienze matematiche il prof. Giuseppe Lorenzoni; a direttore della classe Scienze morali e letteratura il conte Antonio Malmignati.

Aumento d'imposta. — Nostre ulteriori informazioni ci hanno fatto sapere che l'Agenzia superiore delle Imposte non ha intenzione di far alcun aumento di redditi nelle campagne, come noi, pur dubitando, avevamo annunciato che fosse decisa di fare sulla tassa di ricchezza mobile per gli anni 1880-81.

Gli aumenti che l'Agenzia pare abbia diviso di portare riflettono solamente alcune forti ditte della città, le quali sinora pagarono forse sulla sola terza parte dei loro redditi. — E se ciò è vero, noi non possiamo a meno di incoraggiare l'Agenzia a farlo, e subito, senza tanti riguardi. Si sottrae il pane quotidiano alle classi più povere col dazio di consumo e colla tassa di macinazione del frumento, e perchè non si faranno pagare coloro che hanno?

Pur troppo avverrà che, effettuati questi giusti aumenti, i colpiti, gridando e strepitando contro le infamie della Sinistra, troveranno compiacenti riduzioni nelle Commissioni composte quasi tutte di amici i quali, pur di combattere il Governo, non badano

tanto per la sottile; ma il paese imparerà a conoscere coloro che la pretendono a protettori della città e che invece, allorchè trattasi di far quattrini, non si ritraggono davanti a qualsiasi ragionevole considerazione.

Noi vorremmo che l'Agenzia delle Imposte pubblicasse nei Giornali l'elenco dei contribuenti la tassa di ricchezza mobile, e senza tema di venirsmentiti diciamo francamente che vi si riscontrerebbero redditi da triplicarsi e quintuplicarsi senza ledere alcun principio di giustizia e legalità.

A mo' d'esempio, qui quasi tutti i grandi proprietari speculano sui grani. Perchè i loro guadagni non sono soggetti alla tassa di ricchezza mobile, e perchè il Comune Modello non riscuote la tassa esercizi?

Paga la tassa sulla ricchezza mobile un contadino che conduce una trentina di campi; corrisponde la tassa esercizi un fornajo che forse non arriva a guadagnar 3 lire al giorno — e come in coscienza devono andar esenti da queste imposte certi milionari che sui grani percepiscono utili favolosi e qualche anno raddoppiano anche il capitale?

L'Agenzia non tema: colpisca e troverà il plauso degli onesti. Il Governo poi per non esser disarmato davanti ai raggiri del partito predominante in città, usi del suo diritto ed elegga nelle Commissioni di imposta a delegati governativi uomini energici, liberali, onesti e tali che siano convinti che le tasse devono esser pagate da chi ha.

Consiglio Provinciale. — Ecco la seconda parte dell'ordine del giorno da trattarsi dal Consiglio Provinciale nella ordinaria sessione d'autunno:

15. Approvazione del Conto Consuntivo Provinciale 1878.

16. Comunicazione dello Stato Patrimoniale della Provincia a tutto 31 marzo 1879.

17. Comunicazione della deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione Provinciale per venire in soccorso dei poveri inondati con lire 10 mille.

18. Approvazione del progetto per la sistemazione delle rampe e del Ponte di Cagnola, e relative proposte.

19. Proposte pel trattamento di pensione ai Medici Comunali Condotti in conseguenza dello scioglimento del fondo territoriale.

20. Comunicazione dello stanziamento in bilancio 1880 di L. 40 mille a reintegro di altrettante pagate coi fondi dell'esercizio corrente al Consorzio XIII. Guà sulle quote di spesa delle rotte 1856, 1862 e ciò dietro sospensione della procedura e salva definizione delle pendenti controverse.

21. Proposta di continuare lo stanziamento in Bilancio delle L. 800 per una piazza nell'Istituto dei Sordomuti in Milano.

22. Proposta di continuazione pel triennio 1880-1881-1882 dell'assegno annuo di L. 300 all'Associazione dei Volontari 1848-49.

23. Concorso della Provincia nella spesa pel rifacimento della strada traversa di Battaglia.

24. Approvazione del Bilancio Provinciale per l'anno 1880.

25. Modificazioni allo Statuto del Consorzio Fratesina.

26. Modificazioni allo Statuto del Consorzio Pratiarcati.

27. Voto per la istituzione di un Consorzio per l'asgaratura del Canale Bisatto in Distretto di Este.

28. Voto per lo scioglimento del Consorzio Brenta superiore a sinistra.

29. Resoconto Morale della gestione 1878-79 della Deputazione Provinciale.

30. Continuazione del Consorzio interprovinciale pel mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova.

31. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

32. Istanza di A. Macoppe ex Veterinario di Abano per una gratificazione; e relative proposte.

Il Comitato per facilitare il lavoro agli operai, tenne domenica scorsa la sua terza seduta per procedere alla elezione della commissione incaricata di dare esecuzione al programma già approvato e da noi pubblicato.

1. Corinaldi conte cav. Augusto. — 2. Treves de' Bonfilii bar. cav. Giuseppe. — 3. Barbaro nob. avv. Emiliano. — 4. Maluta cav. Gio. Batt. — 5. Corazza Giuseppe. — 6. Massenz Antonio. — 7. Pertile cav. Giovanni. — 8. Businari Paolo. — 9. Benvenuti ing. Gabriele. — 10. Donati avvocato Marco. — 11. Bolognini Francesco. — 12. Meggiolini ing. Sante. — 13. Selvelli ing. Giuseppe. — 14. Veruti Giorgio. — 15. Nalato Gaetano.

La commissione dovrà poi costituirsi eleggendo nel proprio seno il Presidente ed il Segretario a termini dell'art. 2 del programma. Dopo che si sarà costituita ed avrà redatto il proprio Regolamento interno, aprirà l'ufficio per ricevere le domande degli operai che abbigliano di lavoro. Il Comitato ha deliberato che l'apertura del detto ufficio segua non più tardi del giorno 1º Ottobre p. v.

Scheletro. — Nel mentre il palazzo Boito n. 2 ha il privilegio di uccidere i vivi, ha adesso acquistato anche quello di far risuscitare i morti. È noto difatti come giorni addietro negli scavi per la costruzione di quel palazzo sia stato trovato uno scheletro della lunghezza di circa metri uno e centimetri sessanta, dentro una specie di cassa formata da pietre di cotto, formanti come una urna con sopra alcune parole e un disegno quasi indecifrabile.

Varie furono le persone che visitarono quello scheletro, la cui scoperta non poteva non destare la pubblica curiosità. Fra gli altri osservatori noto il prof. Massimiliano Callegari, che vi ebbe a notare specialmente l'esilità delle pareti craniche e le suture appena rimarcabili.

Ora sono lieto di annunziare come il sindaco abbia incaricato di fare studi sopra quel cranio il Prof. Giovanni Canestrini, il quale, esaminato, si convinse che per la sua anomalia quel cranio è interessantissimo per la scienza; il distinto professore passò intanto quel cranio al museo zoologico, riservandosi di presentare più tardi la sua relazione, la quale non può essere che esatta e chiara, quali egli sa farle.

Beneficenza. — Ecco lo specchio sull'Andamento della Pia Opera per la quale si procura lavoro mediante il laboratorio colle macchine da cucire:

Periodo da 14 a 31 luglio.
Operai iscritte 9
Presenze 45
Ore di lavoro 203
Media del lavoro p. giornata 13 1/2
Media del lavoro per Operaia 4 1/2

Annegato. — Un certo Zanon, calzolaio al distretto militare, d'anni 20, nel mentre dormiva stamane dopo le 9 sopra le murette al canale del Punta, cadde nel canale stesso; intanto che la gente accortasene andava a prendere un battello per salvarlo, il misero giovane era già reso cadavere!

Fu una vera desolazione allorchè fra la gente accorsa ci fu anche il fratello dell'annegato! voleva questi seguire nell'onde il fratello morto, e a stento fu rattenuto dai presenti dal porre in esecuzione il truce proponimento!

Convulsioni. — Certo G. M. di anni venti fu colto da fiere convulsioni, e fu tradotto all'ospedale civile dalle Guardie di P. Sicurezza che lo raccolsero.

Smarrimento. — Una povera donna nel tratto di strada da Piazza dei Frutti agli Eremitani ha perduto

quattro fila d'oro ed una buccola di diamanti. Quella gente per levare questi oggetti dal Monte di Pietà, dove dapprima trovavansi, aveva dovuto prendere a prestito venticinque lire; ora non vi sono più né i denari né gli oggetti preziosi! Chi li avesse trovati farebbe una vera opera di carità portandoli all'ufficio del nostro giornale.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza è anche oggi perfettamente negativo. Che i malviventi facciano sciopero a motivo del caldo?

Una al di. — La moglie di Bernardino fa la levatrice. Un giorno dovendo a comodo del medico fare alcune annotazioni sopra una neonata, scriveva così:

« L. notte del 31 luglio alle 10 qu. 3 Laura G.... moglie di S.... Barneba dava la luce a Bambina; che per nome e si chiama Al' o-sandra. »

Bollettino dello Stato Civile del 3.

Nascite. — Maschi 0. Femmine 3. **Matrimoni.** — Mancini Giovanni fu Antonio, maestre, celibe, con Basi Giuseppa fu Gio. Batt., casalinga, nubile.

Muffatto Alessandro fu Angelo, villico, celibe, con Pegoraro Caterina di Michele, villica, nubile.

Morti. — Marchi Alessio di Angelo, d'anni 3 1/2, di Padova.

Pirocca Zanone Giuditta fu Angelo, d'anni 57, villica, vedova, di Teolo.

Corriere della sera

Si annunzia da Napoli che il concorso degli elettori per le elezioni amministrative è immenso e superiore a quello degli anni scorsi. La formazione dei seggi elettorali fu contrastata accanitamente da tutti i partiti.

Sovra 68 seggi, 53 riuscirono composti di fautori della lista concordata; 12 riuscirono favorevoli al gruppo Nicotera; tre misti.

Si prevede vittoria completa per la nota concordata tra i diversi partiti, escluso il gruppo-Nicotera, senza accentuazione di colore politico.

L'on. Villa, ministro dell'interno, venne eletto a primo scrutinio nel collegio di Villanova con 1109 voti su 1127 votanti.

In causa del trasloco da Firenze a Roma della direzione generale del *Debito Pubblico*, l'estrazione dei premi del *Prestito Nazionale* è anticipata di un mese.

Essa venne fissata per il 16 corrente agosto.

Elezioni Politiche

Correzione del Collegio di Militello. Fu eletto Decristoforo con 344 voti. Maiorana ne ebbe 121, altri andarono dispersi.

UN PO' DI TUTTO

Un prete birbaccione. — Una causa di grande scalpore per la novità è quella che sarà dibattuta il giorno 5 di questo mese alla Corte di Assise di Messina.

Si tratta d'un furbaccione, il quale, volendo vivere alle spalle dei gonzi, dopo essersi assentato dalla sua patria (Saponara Villafranca) per alcuni anni, vi ritornava poscia battezzandosi prete e presentando brevi di questo e di quel monsignore che lo confermarono tale.

La pilloletta fu ingoiata dai suoi paesani, ed anche l'arcivescovo di Messina, che avrebbe dovuto essere il suo nuovo superiore, la digerì. Il pseudo prete cominciò a celebrare messe, a predicare a squarcia gola, e più tardi, a confessare, e, più tardi ancora, quando l'arcivescovo lo nominò cappellano, a somministrare tutti i sacramenti ai suoi buoni parrocchiani!

La masticatoria durò un bel pezzo, fino a tanto che uno più furbo del finto prete gli venne a guastare il chilo, lo denunciò cioè come impostore, falsario e peggio. Difatti l'autorità ecclesiastica inquisì e messasi in relazione col vescovo di Casoria e con altri prelati del continente, le cui firme erano ben imitate nei documenti del prete modello, ebbe finalmente la convinzione d'esser stato bellamente gabbato.

Allora il fatto venne denunziato all'autorità giudiziaria, ed il finto prete, che aveva spiccato il volo, fu arrestato in Roma mentre chiedeva alla Posta sue lettere.

Il capo d'opera in discorso si chiama Antonio Salvo, e come frate si appellava P. Carlo Antonio di Monte Calvario..... Calvario che gli faranno salire i giurati, a meno che la farsa non li metta di buon umore e li faccia propendere alla clemenza.

Il caldo in America. — A New York nella prima metà di luglio si ebbero 102 gradi Fahrenheit all'ombra e 125 al sole (notisi bene che non sono i nostri gradi Reaumur) ed avvenne per ciò che molti costretti a percorrere le vie o lavorare ove più dardeggiano i raggi infuocati del Dio Febo, ne furono colpiti, parecchi morirono e quei pochi che guariranno, ne risentiranno i terribili effetti per tutta la vita.

In meno di tre giorni la lista dei colpiti dal sole annoverò in New York più di 50 individui.

Nella Giorgia, nella Carolina del Sud e perfino nel Canada il caldo fu egualmente oppressivo, mentre nella Virginia per mancanza di pioggia, il calore invece di far biondeggiare le messi e moltiplicare i raccolti, li distrusse.

Alla temperatura torrida, che prevalse per alcuni giorni e di cui non si ricorda l'eguale dal 9 al 10 luglio 1876, succedette il 16 luglio un subitaneo cambiamento atmosferico, il termometro da 102 gradi scese ad 82.

Verso le 7 30 di sera scoppiò un temporale, accompagnato da pioggia torrenziale, vento fortissimo, lampi e fulmini; pareva il finimondo profetizzato dalla setta degli Avventisti, proprio il 16 luglio, nell'anno di grazia 1879.

La bufera, convertita in un vero ciclone, inferì maggiormente negli Stati della Nuova Inghilterra, come nella Rhode-Island, nel Connecticut e nel Massachusetts, e tanto in terra che sul mare. A Northampton non esiste più alcun albero, in altri luoghi furono portati via dal vento tetti e campanili e molti edifici vennero completamente atterrati.

Si ha a deplorare la perdita di molti navigli e di persone: vecchi marinai dicono che non hanno mai veduto un sì spaventevole uragano.

Corriere del mattino

A Firenze è vivamente propugnata la candidatura di Giosuè Carducci per il primo collegio di Firenze.

Il Puccini, ex segretario del ministero dell'istruzione pubblica, non ha nessuna probabilità di riuscita.

Le sarebbe curioso che venisse rieletto il Peruzzi!....

L'Adriatico ha da Roma, 5: — L'Italia dichiara infondata la voce della venuta a Roma di una ambasciata straordinaria della Cina.

Fra le prime linee che si costruiranno l'anno prossimo vi sarà quella da Parma alla Spezia.

La colonia italiana di Vienna spedì a beneficio degli inondati dal Po, diciassettemila lire raccolte per sottoscrizione.

Telegrammi da Albano annunciano che per l'intervento della forza e per la interposizione di autorevoli cittadini furono sedati i torbidi ivi ieri scoppiati.

Domani l'on. Baccarini partirà per i luoghi dell'inondazione onde studiare i provvedimenti necessari alla sistemazione delle difese del Po.

Gli Italiani in Egitto.

Leggesi nel *Diritto*:

Un telegramma giunto oggi dal Cairo smentisce recisamente la notizia che quindicimila italiani, disperando di ottenere sufficiente protezione dai rappresentanti del loro paese, avessero chiesta la protezione straniera.

A noi non basta però che l'assurda e menzognera notizia sia stata smentita. Noi vorremmo che i nostri confratelli, a qualunque partito essi appartengono, ricavano dal presente incidente ammonimento a maggiore cautela nello accogliere voci le quali certo non possono procedere da fonte amica e che se argomentiamo da ciò che abbiamo provato da noi stessi,

debbono aver acerbamente ferito l'animo di quanti hanno a cuore la dignità della patria.

Telegramma a Cairoli.

A Modane il giorno 3 ebbe luogo un banchetto della colonia italiana che riuscì ottimamente. Vi furono vari discorsi e brindisi patriottici ed affettuosi.

Alla fine del banchetto fu mandato all'onor. Benedetto Cairoli il seguente telegramma:

« Benedetto Cairoli, presidente Consiglio ministri, Genova. »

« Colonia italiana residente Modane « unita fraterno banchetto coi figli di « Francia, mentre plaude meriti Au- « gusto nostro Sovrano e nobiltà cuor « suo, fa voti perchè prosperità Italia « sia accresciuta compimento opere « generose che Voi, martire glorioso, « iniziaste a beneficio classi sofferenti. »

Poveri Soldati!

Scrivono dal Cadore all'Adriatico quanto segue:

« Giorni sono, una sezione della 35^a Compagnia Alpina di Pieve di Cadore, partiva da Tremonti e si dirigeva per Valdicuna e Canale di S. Francesco a Clauzetto, per le esercitazioni militari. Erano più di cento soldati e due ufficiali. Dovettero camminare per sentieri noti solo ai caprioli e ai camosci. Dopo 12 ore di marcia, arrivarono a Clauzetto 7 soldati — diciamo 7 — e un ufficiale. Gli altri, stanchi, sfiniti, rimasero quì e là per i monti, e solo a notte si poterono riunire in Clauzetto più morti che vivi. Sono cose che non dovrebbero accadere. Poveri soldati! »

Il ministro della guerra provveda. Esercitarli, i soldati, sta bene, ma trattarli peggio delle bestie, no, no e poi no.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GENOVA, 5. (ore 9) — Le Loro Maestà recarono allo spettacolo di gala. Al loro arrivo vi fu uno scoppio di applausi frenetici ed una pioggia di fiori. Da tutti i palchi sventolavano bandiere e fazzoletti. Lo spettacolo cominciò con una cantata in onore delle Loro Maestà cui presero parte 12 distinte signorine genovesi. Le Loro Maestà lasciarono il teatro alle ore 11 salutate da nuovi interminabili applausi. Lungo la via erano una folla immensa acclamante. La città era illuminata ed animatissima.

LONDRA, 4. (Comuni). Bönke dice che la Turchia non è intenzionata di sottrarsi alla responsabilità del trattato di Berlino circa le riforme e che domando una proroga all'esecuzione. Nortcote dice che l'ultimo discorso di Waddington è corretto nella sostanza. Stabilisce che la deposizione di Ismail non è un cambio di privilegi nell'Egitto. Soggiunge esser falso che la Porta abbia domandato un aumento di tributo prima di accordare il firmano.

La Camera dei Comuni e quella dei Lordi votarono ringraziamenti a Lytton.

VIENNA 4. — Le imposte dirette in Austria dederò nel primo semestre il 13 p. 0/0 e le imposte indirette il 52 p. 0/0 di più che nella stessa epoca d. l. 1878.

BERLINO 4. — L'imperatore riconoscendo i grandi servizi di Folk, conferì la nobiltà al suo unico figlio. Sono pubblicate ufficialmente le seguenti nomine: Mantestel governatore della Alsazia e Lorena; Herzog segretario di stato col grado di ministro e tre sottosegretari di stato.

LONDRA 5. (Comuni). Viene approvato un credito di tre milioni per la guerra contro gli Zulu.

COSTANTINOPOLI 5. — L'infanta Maria del Pilar fu attaccata da cattedrale (1).

BUKAREST 5. — L'ultimo reggimento russo lasciò Rustsiuk il 4 corr.

GENOVA 5. — Il Re decorò il Sindaco del granducato della Corona d'Italia e conferì molte altre onorificenze. Il Re visitò stamane l'ospedale del Pammatone e si fermò a parlare qualche tempo con uno dei Mille, a cui

(1) È una delle quattro sorelle di Re Alfonso. Ha 18 anni, essendo nata il 4 giugno 1861.

strinse affettuosamente la mano; esaminò attentamente la bandiera conquistata ai tempi di Bullia, e visitò altri stabilimenti. Il Re lasciò 25,000 lire per i poveri.

GENOVA 5. — Alle ore 2.30 i Sovrani col principe di Napoli sono partiti per Monza in forma ufficiale. I Sovrani furono salutati ed acclamati freneticamente da tutta la popolazione accorsa alla stazione. Le signore, la nobiltà e l'alta borghesia accompagnarono la Regina fino al vagone.

La gioventù genovese fece scorta di onore alla carrozza reale e presentò alla Regina un mazzo di fiori. Il Re e la Regina, commossi, rivolsero al Sindaco affettuose parole di ringraziamento per la bella accoglienza. Cairoli accompagna i Sovrani fino a Monza, e Villa solo fino ad Alessandria, continuando dopo per Torino. Il principe Amadeo è partito per la Spezia. Stamane il Re visitò anche la squadra che riparte domani per la Spezia.

ALESSANDRIA, 5. — I Sovrani giunsero ad Alessandria alle 4.47 diretti a Monza. Sebbene viaggiassero in forma privata la folla irruppe nella stazione facendo ai Sovrani un'accoglienza entusiastica.

ROMA, 5. — Il *Diritto* dice che i giornali commentano in vario senso una circolare-programma che il Ministro dell'interno avrebbe diretta ai Prefetti. Assunte opportune informazioni siamo in grado di dichiarare che il fatto di questa circolare-programma è totalmente insussistente.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

N. 7

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; di guarisce rapidamente dalle cattive digestioni (disspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandolentosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 49 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Deita in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Piacenti e Mauro — G. B. Arrigoni

farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1892)

Il Municipio DI VICENZA

AVVISA

che nei giorni 4, 5, 6 del venturo settembre avrà luogo in detta città la solita

Fiera d'Animali

con Esposizioni a premi nel terzo giorno. 2003

Preveniamo i nostri lettori che l'estrazione del Prestito Nazionale sarà anticipata d'un mese ed avrà luogo il 16 agosto, per cui chi desiderasse acquistare Vaglia e Talloni si rivolga con sollecitudine alla Ditta sottodescritta.

26. Grande Estrazione Prestito Nazionale

1866

autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866 n. 3108.

La penultima Estraz. di 5107 premi da lire Centomila, Cinquantamila, ecc., ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 16 agosto 1879.

La vendita delle Cartelle e Vaglia è aperta presso il Cambia Valute **Craziani e C.** in Genova Via Orfici ai seguenti prezzi provvisori per ogni vaglia di un numero d'iscrizione L. 1.20.

Acquistandone in una sol volta

» 10 ne avranno	12
» 25 »	20
» 50 »	53
» 100 »	115

I medesimi sono valevoli per concorrere alla sola estrazione 16 agosto 1879. A prezzi miti si vendono le cartelle originali definitive le quali concorrono alla successiva estrazione.

Si accettano in pagamento coupon Rend. Ital. scadenza 1 luglio 1880 Obblig. Municipali a premi o ad interesse azioni ed obbligazioni ferroviarie.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè accompagnata da spesa postale di cent. 50. L'importo deve essere rimesso in lettera raccomandata o Vaglia. Per telegrammi scrivere: **Craziani, Cambista, Genova.**

Verificandosi premi la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del bollettino Ufficiale. Il medesimo verrà spedito gratis.

N.B. Presso la suddetta Ditta si acquistano obbligazioni municipali italiane ed estere. 1996

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del **CHIANTI** fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

Cappelli da Estate

in varj colori chiari, specialità il vero cenere perla di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso nella

Fabbrica Cappelli di Giuseppe Indri Borgo Codalunga, n. 4759, Padova 1900

DENTISTA

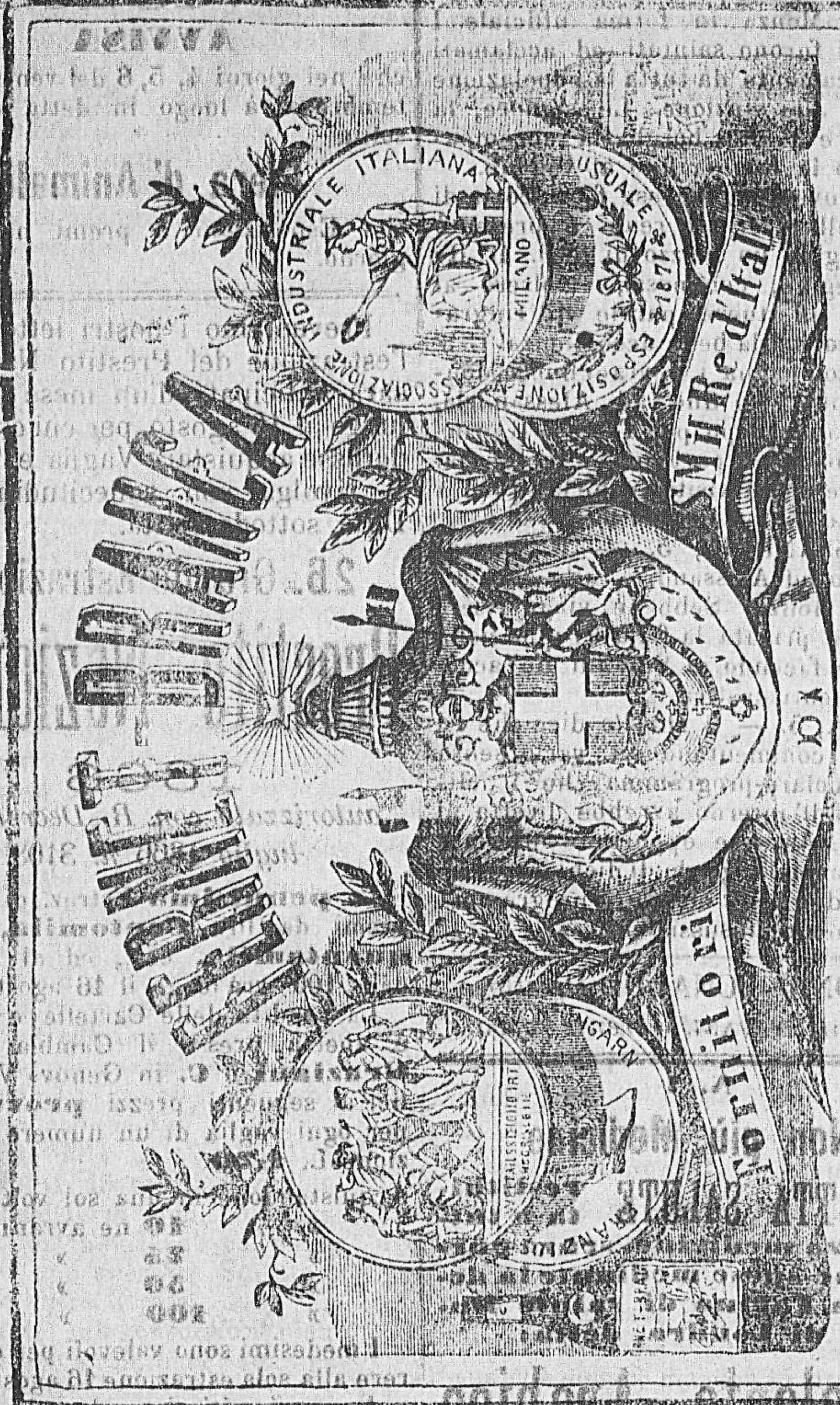
DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via dello Stufa ai Eromitani, N. 3713. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1823).



BREVETTATO DAL R. GOVERNO DEI FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi tajuni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo Specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portente la stessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni. ROMA, il 4 marzo 1869. - Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal proprio successo: 1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè. 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amariacuti; ordinariamente disquisiti ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima. 3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prentano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici. 4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; 5. Invece di amministrar il cranio, come molti fanno con un'acchiatura di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. In fede di che rilascio il presente. Lorenzo Dott. Ferrvodi. Medico primario degli Ospedali di Roma. NAPOLI, gennaio 1870. - Noi, sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, nel maggio 1868, eravamo raccolti a folta schiera, allorché abbiamo nell'ultima epidemia epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca dei fratelli Branca di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da diatesi iperemica, l'uso del Fernet-Branca ci abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendoci da noi prescritto sempre con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. Dot. Carlo Vittore MARINO. Provveditore. Dot. Luigi Alfieri, Provveditore. Felicitati ed Alfieri. Sono le firme dei sottoscritti: Cav. Margotta, segretario. Direzione dell'Ospedale: Cav. Margotta, segretario. Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio in tutti i casi di questo ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nelle affezioni che si riferiscono allo stomaco, nelle quali allezioni riesce un buon tonico. Direzione Medica, Dott. Veto.

ELISIR - DIECI - ERBE DIECI ERBE ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni. Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano). Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto. Bottiglie da litro L. 3.50 da 1/2 litro » 1.25 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00 Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975) GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

SI REGALANO 1000 LIRE A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse. Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico, napoletano si fanno gli esperimenti a gratis. Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri). Tutti'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene neppure. In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

Casa Editrice Sociale - P. russia e Quadrio - Via Bocchetto, 3, Milano MATILDE SERAO DAL VERO Un elegante volume di pag. 320: Lire TRE Fanciullo biondo - La canzone popolare - Pseudonimo - Casa Nuova - Votazione femminile - Il trionfo di Lulu - Il Cristo di Saverio Altamura - In provincia - Nel bosco - Nuova caccia - Acacia - Un intervento - Frutta - La notte di S. Lorenzo - Villeggiatura - Tristia - Lettera aperta al sig. Vesuvio - Vita nostra - Dnalismo - La storia di Mario - Alla decima Musa - Estratto dello Stato Civile - Per le fanciulle - Apparenze - Giornata - La moglie di un grand'uomo - Trilogia - Domenica - Notte di Agosto - Mosaico - Sogni - Idillio di Pulcinella - Palco borghese - Silvia - Commiato. Questo libro è la rivelazione d'uno splendido ingegno. In vendita presso i principali Librai d'Italia e dell'Estero. - Si spedisce contro invio di L. 3 in vaglia o francob. li postali, dalla Casa Editrice Sociale Perussia e Quadrio - Via Bocchetto, 3, Milano.

CERONE AMERICANO TINTURA IN COSMETICO DEI FRATELLI RIZZI Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castano e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano L. 3.50. Si spedisce per posta franco. Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo - Antonio Bellon, Via S. Lorenzo - Revigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 1884

ANTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO Specialità della Ditta Gio. Batta Pezzoli di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878. Questo premito liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo signor Professore F. Clotet per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole: « Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi simi riescono alla salute. » 1841

OPPRESSIONI, RAFFREDDORI TOSSI, ASTHME, NEURALGIE, CATABRI VENDITA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 50

ANTIC FONTE DI PEJO Acqua minerale ferruginosa nel Trentino Si conserva inalterata e gasosa Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio. Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua. Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)